



Corpo e coscienza: affidarsi alla natura

Appunti per la relazione alla Conferenza Craniosacrale 2011

di Elisabetta Ugolotti

Risuonare nella Natura

Tutti noi studiamo ciò che è naturale.

Siamo qui, operatori e studenti, ognuno col suo bagaglio di comprensione.

Tutti uguali, eppure tutti diversi.

Quello che ci diversifica è il bagaglio di esperienza.

Ma siamo tutti comunque forze della Natura.

L'Operatore, per connettersi alla Natura, abitua la sua vita a questa Presenza (della Natura).

Ogni manifestazione che tocca i suoi sensi è un fulcro fisiologico di guarigione, che risuona nel suo sistema nervoso, insieme al suo cliente.

Risuoniamo nella biosfera insieme.

Operiamo sulla Natura, non prendiamo il suo posto.

Il movimento

L'universo interno degli organismi individuali, coopera per la sopravvivenza: nuclei individuali di migliaia di cellule si adattano biodinamicamente all'ambiente in continuo cambiamento.

Da 1 cellula a 1.000.000 di cellule alla fine della fase embrionale di 8 settimane.

Questo adattamento avviene per la durata intera della vita.

In ogni momento è sempre tutto.

La nostra forma cambia e si sviluppa sempre.

Questo continuo cambiamento crea movimento e questo definisce la salute.

Se si ferma, l'inerzia che ne deriva crea quella che chiamiamo patologia.

La cellula

La cellula è formata da un nucleo che contiene DNA, dal citoplasma e da una membrana.

L'ovulo è la cellula più grande del corpo umano.

Anche lo spermatozoo è grande, ed è una cellula con la coda.

Hanno due modi di essere, principio maschile e principio femminile, spirito e materia.

Entrambi sono alla fine del loro ciclo vitale.

Lo spermatozoo viene invitato all'interno dell'ovulo, la coda cade, la testa esplode, i due nuclei si toccano e una nuova vita viene accesa.

I nuclei si fondono dall'esterno verso l'interno.

Rimane una unica cellula che si deve riorganizzare e lo fa in un lungo periodo (di Quietè).

Il DNA presente nel nucleo, con una massa molto piccola, resiste ed è contrario al cambiamento.

La relazione

Corpo e biosfera, come nucleo e cellula, ma anche come il bambino e la mamma, o meglio, l'embrione con l'utero, hanno la stessa relazione: accedere alle sostanze nutritive.

Questo è il ricordo della relazione e forma la relazione, reagisce alla qualità di presenza dell'altro.



Io formerò il mio corpo con tutto quello che c'è nella mia mamma e con tutto quello che è intorno a lei.

Ricordiamoci: il corpo esterno è il nostro campo di potenza.

Le sensazioni sono create dalla relazione.

La nostra storia è unica per ciascuno che si incarna e si svolge mentre il corpo cresce; è la storia delle nostre relazioni e viene conservata con una piccola modifica del gene (sequenza di DNA) alla fine della nostra vita.

L'ombelico possiede la qualità dell'organizzazione, è un principio ordinante che avviene tramite la relazione con l'esterno, si manifesta sul piano fisico ed è il centro del nostro corpo fisico adulto; lavora come principio femminile sul piano orizzontale e, nel grande, lo ritroviamo in molte manifestazioni della Natura alle quali ci colleghiamo: il più grande e facile da trovare è l'orizzonte.

Interno/Esterno

Secondo studi recenti le informazioni dello sviluppo arrivano dall'esterno e vanno verso l'interno. La cellula è un processo vivente, assorbe quello che arriva dall'ambiente attraverso la membrana, che è permeabile alle forze che arrivano a livello fisico; le forze si muovono poi dal citoplasma al nucleo che resiste e reagisce portando certe proteine in superficie (il DNA è una proteina stabile e conservativa).

Ciascuno è unico proprio dall'inizio, la salute ottimale è una per ogni individuo.

Questo succede sempre a tutte le cellule del corpo, una continua accensione e rinascita.

Presenza

Nel grande, la nostra Presenza cambia tutto il campo, l'ambiente interno ed esterno, ed è sempre in costante cambiamento.

Le nostre cellule sono nate in quel campo metabolico (citoplasma), e le loro condizioni quindi si ripropongono.

Ma se cambia la domanda cambia la risposta.

La domanda è proposta come Potenza o Coscienza, per quanto riguarda la nostra area di intervento, in quanto Operatori.

Il campo esterno allora può proporre la trasformazione, visto che lavoriamo al livello nel quale non siamo ancora separati.

Operatore

Le aree di inerzia sono stati alterati, il movimento metabolico (lo scambio attraverso le membrane) non è più libero, le domande giuste non vengono più espresse. La risposta non è più sana.

L'ambiente extracellulare, i fluidi interstiziali, l'intero campo fluido va riportato alla normalità.

È il sostegno delle cellule, va condotto dall'esterno verso l'interno.

Attraverso la Consapevolezza e la Presenza nel campo e del campo.

Da soli, ed essendone guidati, accediamo a queste risorse attraverso i 5 sensi esterni.

L'ambiente in cui viviamo e di cui ci nutriamo determina la nostra salute: usiamolo per dare risorsa al nostro campo metabolico.



La relazione con l'esterno che ripristina il campo può essere evocata dall'Operatore, il quale prende nella relazione stessa il ruolo dell'antidoto all'esperienza di eccessiva compressione, che a suo tempo creò inerzia nel campo.